

Progetto	Ampliamento finalizzato alla diversificazione dei prodotti dello stabilimento di Roma di BASF Italia S.p.A.
Proponente	BASF Italia S.p.A.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Case Rosse

Registro elenco progetti n. 001/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Marco Rocchi

COLLABORATORI:
Alberto Papa (estensore)

Data: 03/03/2022

La società BASF Italia S.p.A. in data 31/12/2021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 8, lettera t), denominata: *“modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato III e IV alla parte I di 311 di 31 seconda del d.lgs.152/2006, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nell'allegato III per le quali il progetto dovrà essere sottoposto direttamente a VIA”*.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 22/10/2021 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA:
 - Allegato A, B, C, D
 - Studio preliminare ambientale
- Attestazione versamento oneri istruttori
- 21EHS019 - Richieste modifica non sostanziale MPP
- Allegato 5MSDS materie prime
- Cobalto (II) nitrato esaidrato
- 21EHS020 - Richieste modifica reparto CCP
- Relazione tecnica Carac e Ropac2
- Relazione tecnica Karsted e Ashby3
- Relazione tecnica RhCpCl4
- Relazione tecnica Pd Tetrakis5
- Relazione tecnica catalizzatore oro-cobalto

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 001/2022 dell'elenco.

Con prot.n. 22/EHS/001 del 10/01/2022, acquisita con prot.n. 018397 del 11/01/2022, è pervenuta nota della società BASF ITALIA spa, con la quale trasmette richiesta di non divulgazione di documenti confidenziali per la tutela del segreto industriale;

Successivamente con nota prot.n. 82603 del 27/01/2021 è stata trasmessa agli enti la comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con prot.n. 7129 del 31/01/2022, acquisita con prot.n. 93101 del 31/01/2022, è pervenuta nota del Comando dei Vigili del Fuoco Roma – Polo Nomentano Tivoli con la quale evidenzia non essere competente in materia di impatto ambientale e relativi impianti di captazione e depurazione;

Con prot.n. 127435 del 09/02/2022 è pervenuta nota dell'Area Pianificazione Paesaggistica di Area Vasta con la quale rileva che l'area interessata dall'impianto risulta essere esterna al perimetro del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio Industriale del Lazio e che non ha competenza in merito all'espressione del parere;

Con prot.n. 27227 del 17/02/2022, acquisita con prot.n. 211431 del 02/03/2022, è pervenuta nota della Direzione Pianificazione Generale di Roma Capitale, con la quale trasmette l'istruttoria urbanistica e osservazioni con allegate le seguenti note:

- prot.n. 1371 del 14/01/2021 del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico
- prot.n. 104777 del 11/02/2022 dell'Ufficio Conformità Acustica Ambientale
- prot.n. 15199 del 02/03/2022 P.O. Servizio Valutazioni Ambientali
- prot.n. 4182 del 08/02/2022 del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati del progetto

Il progetto riguarda uno impianto esistente autorizzato con l'A.I.A. per la fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale ubicato nel Comune di Roma.

Con la presente istanza, il proponente intende effettuare un ampliamento finalizzato alla diversificazione dei prodotti dello stabilimento all'interno di aree esistenti, senza comportare modifiche strutturali o costruzione di nuovi edifici.

Autorizzazioni e certificazioni

- Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. RU 10374/2011 del 30/12/2011;
- Certificato ISO 14001.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto è ubicata nel Comune di Roma in via di Salone 245, censita catastalmente al foglio 295 particelle 3171, 77; si colloca a circa 1 km a sud della località Settecamini, a circa 260 metri a nord dall'autostrada A24, a circa 400 metri a nord dal Fiume Aniene, a circa 435 metri a sud ovest della zona residenziale Case Rosse, a circa 2 km ad est dal G.R.A..

QUADRO PROGETTUALE

Impianto esistente

La documentazione progettuale evidenzia che l'impianto esistente è attualmente autorizzato alla produzione di catalizzatori metallo-organici e quelli su supporto, in particolare, lo stabilimento svolge le seguenti attività e quantitativi:

- IPPC 4.2.d (produzione di Sali e soluzioni di metalli preziosi): 57 tonnellate annue di prodotti in termini di metallo prezioso contenuto nel prodotto finito;
- IPPC 4.1.g (impianto Multipurpose): tonnellate annue di composti organometallici in termini di metallo prezioso contenuto nel prodotto finito;
- IPPC tecnicamente connessa (reparto catalizzatori): 1000 tonnellate annue di catalizzatori (il peso è da considerarsi su base dry).

Stato di progetto

La richiesta di ampliamento prevede i seguenti interventi su alcune linee produttive:

1. Upgrade dell'impianto Multipurpose (step 1): ricollocazione dell'attuale impianto nell'area dell'ex reparto "raffinazione", ricollegando tutte le apparecchiature alle attuali utenze.

L'intervento è finalizzato a realizzare due nuovi prodotti a base di rodio e al miglioramento dell'ergonomia dell'impianto e si provvederà ad aggiungere una serie di apparecchiature che ridurranno l'impatto dell'impianto sui sistemi di abbattimento.

2. Introduzione del nuovo catalizzatore bimetallico a base di oro-cobalto: verrà realizzata una nuova sezione aggiuntiva all'attuale esistente della linea dedicata ai catalizzatori classificati CMR con la finalità di poter produrre un nuovo catalizzatore bimetallico a base di oro-cobalto.

Il progetto prevede l'installazione di apparecchiature (calcinatori/essiccatori) di nuova generazione che consentiranno performance EHS più elevate e che garantiranno il futuro fabbisogno produttivo.

Nel reparto catalizzatori eterogenei verrà installato un reattore rotativo riscaldato elettricamente, dove qualora le esigenze di mercato lo dovessero richiedere, sarà prevista, anche l'installazione di un sistema di abbattimento DeNox (per il possibile sviluppo di ossidi di azoto durante la calcinazione di nuovi prodotti) e di un sistema di abbattimento per polveri e contaminanti acidi.

3. Upgrade dell'impianto Multipurpose (step 2): necessario per poter ampliare ulteriormente il portafoglio prodotti e rendere l'impianto più flessibile.

Saranno installate nuove apparecchiature per la realizzazione di nuovi prodotti a base di platino attualmente in fase di studio.

4. Upgrade dell'impianto Multipurpose (step 3): ampliamento della capacità dell'impianto MPP per adeguare la capacità produttiva alla domanda di mercato.
5. Upgrade tecnologie/impianti per la produzione dei catalizzatori Eterogenei su allumina granulari.

L'implementazione delle modifiche richieste non prevede opere di demolizione né di costruzione di nuovi edifici ma tutti gli interventi saranno realizzati all'interno di aree esistenti.

Secondo quanto evidenziato nella documentazione ambientale, la realizzazione del progetto prevede:

- mutare tre punti di emissione in punti di emissione in deroga trattandosi di cappe di laboratorio (l'impianto presenta 30 punti di emissione autorizzati);
- variazione nelle emissioni per quantitativo e tipologia di sostanze in alcuni camini;
- l'introduzione di alcune sostanze nel piano di monitoraggio e controllo di alcuni punti di emissione;
- per quanto concerne lo scarico nel corpo idrico, l'inserimento delle sostanze clorurate nel piano di monitoraggio e controllo con un limite specificato poiché, allo stato attuale, è previsto che tali sostanze siano "assenti" dallo scarico;
- l'introduzione di un limite dei rifiuti (pericolosi e non) prodotti, che aumenterà proporzionalmente ai volumi prodotti;

Si richiede inoltre:

- l'utilizzo di nuove materie prime, (di cui una cancerogena) finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti;
- l'aggiunta di alcune nuove sostanze da monitorare ai punti di emissione in atmosfera attualmente già autorizzati;
- l'aumento della capacità produttiva da 57 a 62 ton/anno di metallo prezioso nel prodotto finito per l'attività IPPC 4.2.d;
- l'aumento della capacità produttiva da 2 a 3 ton/anno di metalli preziosi nel prodotto finito per l'attività IPPC 4.1.g;
- variazione dei mezzi in transito in ingresso e uscita dallo stabilimento.

Il proponente evidenzia che il quantitativo totale di materie prime richieste alla nuova capacità produttiva risulta inferiore alla 4000 ton/anno.

Capacità produttiva

- la capacità massima tecnicamente erogabile dall'attuale impianto richiede un consumo di 6076 ton di materie prime;
- la capacità massima aggiuntiva tecnicamente attribuibile al progetto di revisione AIA richiede un consumo di ulteriori 200 ton di materie prime.

Rifiuti

Per quanto concerne la produzione di rifiuti derivate dalle attività previste, la documentazione progettuale evidenzia che la gestione avverrà secondo procedure interne che prevedono la caratterizzazione e classificazione di ogni rifiuto prodotto, avvalendosi di un laboratorio terzo per le analisi chimiche necessarie, la scelta di un impianto idoneo alla gestione del rifiuto e lo stoccaggio presso le aree di deposito temporaneo che risultano idonee a contenere l'eventuale aumento di rifiuti previsti a seguito dell'implementazione delle modifiche proposte.

Scarichi idrici

Le modifiche apportate al sistema degli scarichi idrici di stabilimento riguardano:

- trattamento delle acque di scarico del sistema di raffreddamento tramite l'impianto di trattamento finale a carboni attivi: dopo il controllo presso il pozzetto Al 6, le acque provenienti dalle torri di raffreddamento saranno trattate insieme alle acque in uscita dallo scarico parziale Al 3 nell'impianto di trattamento finale a carboni attivi e scaricate tramite lo scarico SFI;
- gestione separata dello scarico dell'impianto di prima pioggia a partire dal mese di marzo 2020 (ovvero in seguito al rilascio del nulla osta allo scarico delle acque di prima pioggia da parte dell'AC). Si osserva che gli scarichi SFI e API confluiscono, dopo la presa campione, in un unico pozzetto di raccordo corrispondendo al punto di partenza dell'unica tubazione che convoglia le acque al fiume Aniene.

Per quanto riguarda i parametri autorizzati allo scarico, le modifiche proposte riguardano l'inserimento dei parametri Solventi alogenati e Solfuri nell'elenco dei parametri autorizzati allo scarico attraverso SFI.

Il proponente ritiene che tali sostanze debbano essere incluse nell'elenco delle sostanze autorizzate all'emissione in ambiente idrico dal momento che i Solfuri derivano dal Sodio solfuro utilizzato nell'impianto di pretrattamento chimico-fisico delle acque reflue; mentre il parametro Solventi Alogenati è comunque rappresentativo della somma dei Solventi clorurati e bromurati previsti nell'autorizzazione vigente, per i quali sono stati prescritti limiti molto inferiori ai limiti di tab 3 per le sostanze clorate.

QUADRO AMBIENTALE

Come evidenziato nella documentazione progettuale, le variazioni previste comporteranno:

- Consumo di materie prime
- Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato
- Emissioni in atmosfera di tipo convogliato
- Scarichi idrici
- Emissioni in acqua
- Produzione di rifiuti
- Rumore

Emissioni

Per quanto riguardano i consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare sono previste:

- Variazioni conseguenti all'incremento di capacità massima produttiva per l'attività IPPC 4.2.d e alla realizzazione di nuovi prodotti;
- Modifica dei parametri autorizzati all'emissione dai camini E19 – W&U (ex E19), E6 – CCP (ex E16); E7 – CCP (ex E25), E8 – CCP (ex E26) e E9 – CCP (ex E27), E12 – CCP (ex E39) modifica del limite emissivo per NO₂ per i punti di emissione E17 – W&U (ex E10) e E6 – CCP (ex E16);
- Variazione dei parametri da monitorare allo scarico Finale e Prima pioggia;
- Variazione quantità di rifiuti.

Traffico

Sulla base delle informazioni fornite da BASF, il traffico indotto dalle attività di stabilimento (senza considerare le vetture dei dipendenti) è mediamente costituito dai seguenti veicoli, distinti per tipologie:

- autocarri: all'anno n 3.350 (di cui 1.271 in uscita e 2.079 in ingresso), corrispondenti ad una media di 280 al mese e di circa 14 al giorno (lavorando 5 giorni su 7);
- vetture/furgoni ditte esterne: all'anno n 1000.

Per quanto concerne gli sviluppi futuri, la realizzazione dei nuovi prodotti e le modifiche proposte all'impianto MPP, oggetto del presente riesame, contribuiranno per un totale di 48 autocisterne/anno; circa un mezzo pesante in più a settimana considerando l'impatto dei nuovi prodotti.

Con l'ipotesi invece di installazione del reattore rotativo di riduzione e calcinazione, si andrebbe a ridurre il traffico veicolare relativo alla produzione del VAM catalyst, si avrebbe quindi una riduzione di circa 40 autocarri/anno.

Ambiente idrico

Con riferimento all'ambiente idrico, lo studio ambientale riporta che i potenziali impatti sono stati valutati a partire dall'analisi dello stato di qualità del corpo idrico recettore degli scarichi di stabilimento, il fiume Aniene, e successivamente valutati se gli interventi proposti.

Si ritiene che la nuova configurazione produttiva dello stabilimento e gli interventi proposti in questa sede non sia tale da produrre effetti negativi e significativi sulla componente ambientale in oggetto; e che gli interventi proposti consentono di potenziare il trattamento a cui sono sottoposte le acque di scarico del sistema di raffreddamento grazie al passaggio all'interno dell'impianto di trattamento finale a carboni attivi, con la conseguente riduzione dell'impatto sulla viabilità (da una a due autocisterne al mese) per lo smaltimento delle acque di spurgo della torre di raffreddamento, al momento gestite come rifiuto.

Rumore

Il proponente, a seguito delle rilevazioni fonometriche effettuate nel mese di febbraio 2021, ritiene che le modifiche presentate nella presente istanza di AIA per lo stabilimento BASF di Roma non siano tali da produrre effetti negativi e significativi sulla componente clima acustico rispetto alla situazione attuale. Inoltre, evidenzia che il nuovo impianto sarà posizionato in un'area centrale dello stabilimento, in una posizione tale da essere protetto acusticamente verso l'esterno da un altro edificio e dalla barriera antirumore già esistente, installata presso il perimetro dell'impianto.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Massimo Jandolo ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto consiste nell'ampliamento finalizzato alla diversificazione dei prodotti in un impianto esistente autorizzato con l'A.I.A. per la fabbricazione di prodotti chimici per uso industriale ubicato nel Comune di Roma;
- in particolare, sono previsti i seguenti interventi:
 - upgrade dell'impianto Multipurpose con la ricollocazione dell'attuale impianto nell'area dell'ex reparto raffinazione ricollegando tutte le apparecchiature alle attuali utenze;
 - realizzazione di una nuova sezione aggiuntiva all'attuale esistente della linea dedicata ai catalizzatori classificati CMR con la finalità di poter produrre un nuovo catalizzatore bimetallico a base di oro-cobalto;
 - upgrade dell'impianto Multipurpose al fine di ampliare ulteriormente il portafoglio prodotti e rendere l'impianto più flessibile);
 - ampliamento della capacità dell'impianto MPP per adeguare la capacità produttiva alla domanda di mercato.
 - upgrade tecnologie/impianti per la produzione dei catalizzatori Eterogenei su allumine granulari;
- le modifiche previste non comporteranno modifiche strutturali o costruzione di nuovi edifici, nel contempo l'implementazione delle stesse comportano:
 - la mutazione di tre punti di emissione in punti di emissione in deroga trattandosi di cappe di laboratorio;
 - variazione nelle emissioni per quantitativo e tipologia di sostanze in alcuni camini;
 - l'introduzione di alcune sostanze nel piano di monitoraggio e controllo di alcuni punti di emissione;
 - per quanto concerne lo scarico nel corpo idrico, l'inserimento delle sostanze clorurate nel piano di monitoraggio e controllo con un limite specificato;
 - l'introduzione di un limite dei rifiuti prodotti (pericolosi e non) che aumenterà proporzionalmente ai volumi prodotti;
 - l'utilizzo di nuove materie prime (di cui una cancerogena) finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti;
 - l'aggiunta di alcune nuove sostanze da monitorare ai punti di emissione in atmosfera attualmente già autorizzati;
 - l'aumento della capacità produttiva da 57 a 62 ton/anno di metallo prezioso nel prodotto finito per l'attività IPPC 4.2.d;
 - l'aumento della capacità produttiva da 2 a 3 ton/anno di metalli preziosi nel prodotto finito per l'attività IPPC 4.1.g;
 - variazione dei mezzi in transito in ingresso e uscita dallo stabilimento;
- per quanto concerne gli elaborati progettuali, non è stata presentata planimetria che illustrasse nel dettaglio la configurazione ante e post operam, una relazione fotografica che illustrasse lo stato di fatto degli ambienti dove erano previste le modifiche;

per il quadro ambientale

- la documentazione progettuale ha considerato le componenti atmosfera, idrica ed acustica, non riscontrando rilevanti effetti su di esse a seguito delle modifiche previste, ma allo stesso tempo ha evidenziato anche che le modifiche comporteranno consumo di materie prime, emissioni in atmosfera di tipo convogliato, scarichi idrici, emissioni in acqua, produzione di rifiuti e rumore;

- con riferimento all'attuale traffico indotto dall'attività esistente, stimato in circa 3.350 autocarri all'anno, le modifiche previste porteranno ad un incremento di ulteriori 48 autocisterne/anno;
- con riferimento alle tematiche relative al paesaggio, fauna - flora e ecosistema, salute pubblica, cumulo con altri impianto o progetti, consumo di risorse e rischio incidenti, si rileva l'assenza di un esaustivo riscontro nella documentazione presentata;
- si evidenzia inoltre, dal punto di vista ambientale, ancorché l'area di progetto si inserisca in una zona produttiva, l'esigua vicinanza da abitazioni a circa 180 metri e a circa 400 metri dalla zona urbanizzata "Case Rosse" e da una struttura scolastica (Asilo Nido Il Giardino degli Aranci);

per il quadro programmatico

- per quanto concerne il P.R.G. non sono state riportate informazioni in merito e non risulta presente un certificato di destinazione urbanistico, pertanto non è stato possibile confrontare la compatibilità del progetto (in quanto l'impianto si configura come industria insalubre) con le previsioni delle norme di attuazione;
- la documentazione progettuale non fornisce inoltre, informazioni sul P.T.P.R., P.T.P.G., P.A.I., Vincolo Idrogeologico, Zonizzazione Acustica, classificazione sismica, distanza da Parchi o Aree Natura 2000;
- secondo il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel Paesaggio degli insediamenti urbani e dista a circa 20 metri a nord da una zona classificata come Agro identitario e da Aree Archeologiche);
- per quanto concerne il Piano regionale di tutela delle acque, P.R.T.A. il bacino idrografico di appartenenza bacino afferente Fiume Aniene 5 presenta uno stato ecologico sufficiente e stato chimico buono;
- con riferimento al Piano regionale della qualità dell'aria, il Comune di Roma ricade nella classe I, più critica per quanto concerne il numero del superamento di inquinanti quali NO₂, PM₁₀ e il B(a)P.

Infine, per quanto rilevato dalla Direzione Pianificazione Generale di Roma Capitale (prot.n. 27227 del 17/02/2022) con allegate le seguenti note che hanno evidenziato le seguenti criticità:

- Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico prot.n. 1371 del 14/01/2021: *"Nella documentazione presentata non sono forniti dati sui flussi di traffico esistenti in entrata e uscita dall'impianto, si dichiara però che "La produzione rispetterà il limite massimo di capacità produttiva già autorizzato" (Studio di prefattibilità ambientale)"*.
- Ufficio conformità acustica ambientale prot.n. 104777 del 11/02/2022: *"L'impianto ... necessita di uno studio previsionale di impatto acustico ai fini del rilascio del parere di compatibilità acustica ambientale"*.
- P.O. Servizio Valutazioni Ambientali prot.n. 15199 del 02/03/2022:
- secondo il Servizio prevenzione inquinamento atmosferico: *"... non emerge un quadro univocamente definito degli interventi progettuali ..."*
- secondo il Servizio per la Messa in sicurezza e Bonifica dei Siti Contaminati: *"Si rappresenta che sul sito è in corso un procedimento di bonifica ex Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06 ..."*
- secondo il Dipartimento pianificazione e Programmazione Urbanistica, Divisione Pianificazione Generale: *"L'impianto esistente risulta ... conforme alla destinazione urbanistica del PRG vigente. Purtroppo, ... tale tipologia di impianto (Attività produttive insalubri, di cui agli art. 216 e 217 del TU delle Leggi Sanitarie) l'art. 94 del regolamento di Igiene di Roma Capitale dispone che: La distanza della città e dai centri abitati di manifatture, fabbriche o depositi insalubri che, a norma di legge siano classificati di prima classe, non potrà essere minore di 200 m ... Inoltre, si segnala a sud dello stabilimento BASF un'area inserita nella Componente secondaria B della rete ecologica, di cui all'art. 72 delle NTA del PRG, nonché in Carta per la Qualità di cui art. 16 delle NTA del PRG, con codice 70027, denominazione Latomie di Salone, famiglia Archeologico-Monumentali, classe Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri, Tipologia Grotta"*.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, la sensibilità del contesto territoriale e la carenza documentale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

RISCONTRATO che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a

norma del medesimo D. Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D. Lgs.152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 8 pagine inclusa la copertina.